

Parlamento
20 adesioni alla proposta di Rodotà

ROMA Un «canale istituzionale» per far entrare in Parlamento le proposte della «pantera». Lancia la proposta da Stefano Rodotà, la proposta è stata finora raccolta da altri 20 deputati di diversi gruppi: Alfredo Biondi (Pli), Franco Piro del Psi, Luciano Violante, Bianca Gelli, Sergio Soave, Augusto Barbera, Pietro Folena, Nicoletta Orlando, Cristina Bevilacqua, Anna Finocchiaro, Maria Luisa Sangiorgio, Silvana Fachin Romana Bianchi del Pci, Luciano Guerzoni, Natalia Ginzburg, Carol Tarantelli della Sinistra indipendente, Bruno Zevi del gruppo federalista europeo Gianni Malitoli del Verdi, Emilio Vesce degli «Arcobaleno» e Patrizia Amaboldi di Dp. Con un «appello» di 21 parlamentari si impegnano a firmare e «consentire» così la presentazione alla Camera - proposte di legge, emendamenti, mozioni o ordini del giorno formulati dagli studenti, senza filtri ma riservando il diritto di sostenere o respingere nel corso del dibattito parlamentare.

La commissione Cultura della Camera, intanto, ha approvato altri due articoli della legge sugli ordinamenti didattici, il 6 e il 7, relativi alle formazioni finalizzate ai servizi didattici integrativi e alle scuole da farsi speciali. Il gruppo comunista - dice la parlamentare Bianca Gelli - ritiene «soddisfacenti» i risultati ottenuti, in particolare per quanto riguarda l'articolo 7, ma ora «dobbiamo impegnarci per una normativa che riguardi il sistema di istruzione postsecondaria».

A Bologna si autodenunciano
530 studenti in sostegno dei 25 colleghi inquisiti per l'occupazione dell'ateneo

La «Pantera» scopre la solidarietà

Non cade la tensione all'Università di Bologna, al quinto week-end di occupazione. Alle 25 denunce per interruzione di pubblico ufficio il movimento risponde con l'autodenuncia di massa in tribunale. Sotto i molti colpi del nemico - tra questi gli uomini del rettore all'Acostud che bocciarono il bilancio, provocando la chiusura delle mense - la «pantera» scopre una nuova parola: «Solidarietà».

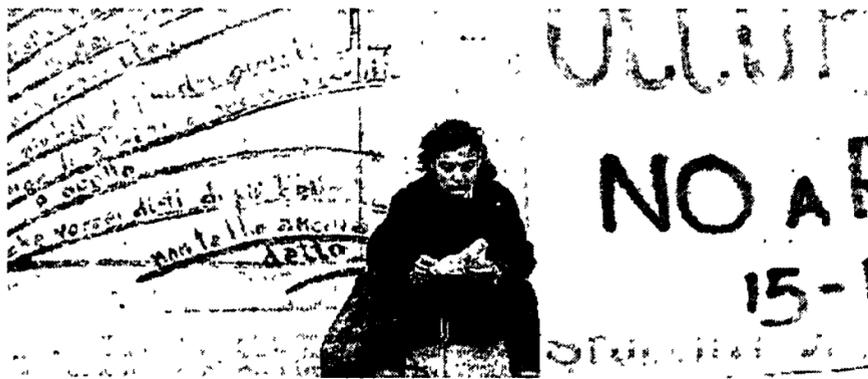
DALLA NOSTRA REDAZIONE
ANDREA GUERAZIO

BOLOGNA. Nemmeno in Inghilterra, la civile Inghilterra, si fanno filo così composte, al freddo e al vento. Ma l'obiettivo, la solidarietà ai 25 ragazzi del movimento, denunciati per l'occupazione di due uffici del rettorato, valeva il sacrificio. In 530 hanno voluto essere con la «pantera», una pantera attaccata, forse anche divisa e poi improvvisamente rivitalizzata da «colpi» pesanti. Le denunce, la bocciatura, da parte degli uomini del rettore Fabio Roversi Monaco del bilancio '90 dell'Azienda comunale per il diritto allo studio, la ricomparsa di farneticanti volantini di Comunione e Liberazione, esclusa fin dall'inizio dal movimento.

Ieri mattina, appuntamento nella piazza centrale dell'università. Tutte le facce del movimento, tutti gli studenti che hanno occupato le facoltà, discusso coi docenti, promosso commissioni di studio Lettere, Dams, Scienze politiche, ma

anche Medicina, Ingegneria, Economia e commercio e Giurisprudenza. Il colpo d'occhio riporta alle prime immagini di massa del movimento. La «pantera» c'è tutta. E parte in file ordinate per tre (come cantava Bennato) verso il tribunale. Le altre «pantere» l'aspettano. È una fila ordinata e silenziosa lunga cento metri. Gli avvocati dei 25 accusati da un esposto denuncia della Digos di aver diretto promosso e organizzato l'occupazione del rettorato, provocando l'interruzione di pubblici uffici, compilano i moduli per l'autodenuncia. Perché il movimento non conosce capi, né direzione. Il movimento dirige il movimento ed è quindi responsabile. In prima persona dei capi d'accusa contestati ai 25.

Sono 530 gli «autodenunciati». Tra loro lo scrittore e giornalista Stefano Benni - che ha detto «Se Gava è ministro degli Interni, io posso essere una



matricola di Magistero - il docente di filosofia Stefano Bonga, Lorenzo Partesoli della Lega ambiente, Beppe Ramina, presidente della Lala (Lega italiana lotta Aids), operatori dell'informazione. Tutta gente che in questi giorni di occupazione ha avuto a che fare col movimento, partecipando a incontri, seminari e anche a feste.

Nel pomeriggio, rapido interrogatorio dei 25 (un'ora in tutto), convocati dal giudice delle indagini preliminari, Libero Mancuso. Tutti si sono av-

valsi della facoltà di non rispondere rifacendosi al documento di autodenuncia. E tutti hanno espresso solidarietà agli autodenunciati. Ora il giudice ha sei mesi di tempo per decidere cosa fare.

Bloccato con grande senso di responsabilità questo primo tentativo di innescare un clima di tensione all'università se ne deve registrare un altro, questa volta istituzionale, altrettanto grave: la bocciatura del bilancio dell'Azienda comunale per il diritto allo studio (Acostud) ad opera dei consiglieri di am-

ministrazione più vicini al rettore e a Ci. La bocciatura può provocare la chiusura di tutte le mense e dei servizi universitari. Il presidente dell'Acostud, il comunista Giannino Galloni, ha emanato un decreto per gestire l'emergenza. Per tenere aperti, cioè, mense e servizi. Ha convocato per martedì prossimo il consiglio di amministrazione affinché ratifichi il decreto. Sempre martedì, il sindaco Renzo Imbeni ha convocato lo stesso consiglio di amministrazione per approvare il bilancio. Se verrà nuova-

mente bocciato a discuterne dovrà essere il consiglio comunale.

In questo quinto week-end l'occupazione continua dopo il corteo che ha riportato i laureati in piazza 2500 tra «pantere» e «tigrotti» delle scuole superiori. Si cercano nuove strade, nuovi modi per riaprire la discussione sui temi «veri» del movimento: la legge Ruberti, la didattica e la ricerca. Anche a Scienze politiche, nonostante la decisione unilaterale del preside di riprendere lezioni ed esami.

Riforma delle materne
Presentata a Nilde Iotti la proposta Cgil per la «Prima scuola»

ROMA «Prima scuola» muove i suoi primi passi in Parlamento. La proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma della scuola materna è stata presentata l'altro giorno dalla Cgil Scuola alla presidente della Camera, Nilde Iotti. Il progetto - sostenuto da 70.000 firme di cittadini - prevede la fondazione della scuola materna statale, che il sindacato giudica gravemente limitata sul piano istituzionale e su quello didattico-pedagogico. Ribaltando l'attuale impostazione, «Prima scuola» si propone come un «segmento della scuola di base» che prefigura l'anticipo dell'obbligo scolastico a 5 anni e fornisce «un ambiente ricco, gioioso, aperto, garantendo i diritti dei bambini» al tempo stesso lo svolgimento di veri programmi scolastici. L'orario settimanale do-

vrebbe variare da un minimo di 30 a un massimo di 50 ore, mentre lo Stato sarà obbligato a istituire su richiesta dei cittadini, le scuole materne in ogni centro.

Con questo progetto - dice il segretario della Cgil Scuola, Dario Missaglia - «finalmente le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni diventano cittadini ai quali è riconosciuto il diritto a una prima esperienza formativa e gioiosa, che lo Stato sarà tenuto ad assicurare». La presidente della Camera, da parte sua, ha espresso apprezzamento per il progetto e assicurato il suo impegno a seguire l'iter parlamentare. «L'abbandono politico e istituzionale della scuola materna - commenta Missaglia - è sconfitto non lo potranno ignorare né le forze politiche né lo stesso ministro Mattarella».

La direzione e la redazione dell'Unità profondamente addolorate per il grave lutto che ha colpito Dario Ceccarelli nostro compagno di lavoro della redazione milanese, con l'improvvisa scomparsa della mamma

NINA DI PACE CECCARELLI
sono affettuosamente vicine a Dario ed ai suoi fratelli Angelo, Laura e Anna e pregano le più sentite condoglianze a tutti gli altri familiari.
Roma 3 marzo 1990

I compagni della sezione Pci «L. Causi» (Unità Nig) partecipano al lutto del compagno Dario Ceccarelli duramente colpito per l'improvvisa morte della madre.

NINA DI PACE CECCARELLI
Milano, 3 marzo 1990

A Dario colpito negli affetti dalla morte della madre.

NINA DI PACE
l'abbraccio di Michele, Andrea, Piergiorgio e Sergio.
Milano 3 marzo 1990

Remo Per Augusto Alessandro partecipano al dolore del caro amico Dario Ceccarelli per la perdita della madre.

NINA DI PACE
Milano, 3 marzo 1990

Sono trascorsi 9 anni dalla morte del compagno

CLAUDIO ACERBI
la moglie compagna Liliana assieme ai figli Pierpaolo Gabriele e Alessandro lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e stimarono e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Treste 3 marzo 1990

COMUNE DI MALVITO
PROVINCIA DI COSENZA

ERRATA CORRIGE
Per quanto riguarda l'avviso pubblicato il giorno 2 marzo 1990 la lettera a cui si riferisce la Legge 8 1977 n. 584 art. 24 è la lettera B e non A come erroneamente indicato nel suddetto bando.
IL SINDACO Fulvio Cellistio

OCCASIONI

VIENNA AUSTRIA
GELATERIA ITALIANA
Località 65 posti staz one Metropolitana incroci frequ 2 termate tram arredamento modernissimo COF entrata ideale mercato viennese Tel 0043/22275 70 68 feriali ore 16-18 Fax 0043/222715 20 15-15 lettere POB 80 A-1033 Vienna/Austria

LIDO DI POMPOSA
(Ferrara) affittasi villetta a schiera (30 metri dal mare) anche mensilmente periodo maggio/settembre Telefonare ore pasti allo 02/ 6107535

VACANZE LIETE

CONGRESSO Nazionale Pci Bologna - Soggiorno a Rimini (collegamento a 1 ora dal palazzetto dello Sport (Bologna) - Particolari condizioni - Hotel Parco Dei Principi Tre Stelle - Superiore - Tel 0541/380055 - 5 linee r.a. - sul lungomare, tutte camere modernamente arredate con tv, frigorifer, radio, telefono, ristorante con menu alla carta, parcheggio custodito

A un anno dalla morte del compagno

DOMENICO CALVANI
il figlio Carlo e la sezione del Pci «Espositi» lo ricordano con tanto affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano 3 marzo 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa di

CARLETO PORRINI
il comitato di gestione e utenti tutti del Centro Anziani Aldini lo ricordano come esempio di generosità e rettitudine.
Milano, 3 marzo 1990

Nel 8° anniversario della scomparsa del compagno

OSCAR GIARDINI
i familiari lo ricordano con grande affetto a parenti amici compagni e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Pegli, 3 marzo 1990

Binasco 3 3 79 Binasco 3 3 90
Ricordandoci con rimpianto vorremmo farli suoi ancora con noi caro

PIETRO
Ci manchi tanto i tuoi cari
Binasco 3 marzo 1990

Nel 7° anniversario della scomparsa di

BRUNO FEDELI
la moglie Mirella con immutato rimpianto lo ricorda a compagni ed amici.
Milano 3 marzo 1990

I familiari annunciano con immenso dolore la scomparsa del compagno

ETTORE BORACCHI
di anni 76 iscritto al Partito dal 1936 ha ricoperto molti incarichi di responsabilità nel periodo dell'occupazione nazista. Apparteneva alla divisione Garibaldi. Sud Est di Milano.
Milano 3 marzo 1990

Commissioni al lavoro all'assemblea degli studenti in corso a Firenze
Il movimento si interroga sul futuro
Proposta una manifestazione nazionale

Sarà prolungata fino a martedì l'assemblea nazionale della «pantera» a Firenze. I lavori proseguono adesso nelle quattro commissioni, che elaboreranno altrettanti documenti. La ratifica avverrà dopo il nulla-osta di tutte le facoltà. Alcuni studenti hanno dato vita ad un sit-in di protesta per l'arrivo alla facoltà di Economia e commercio di Luca di Montezemolo, presidente del Col.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
CECILIA MELI

FIRENZE. È tempo di commissioni: da ieri la «pantera» si è divisa in quattro «tronconi» che lavoreranno su altrettanti argomenti. Ed è ormai deciso che si andrà avanti ben oltre le scadenze previste per l'assemblea nazionale. Fino a martedì, a meno che non ci siano cambiamenti di rotta dell'ultimo minuto.

Il programma, se rispettato,

mettendo, sarà in una piazza del centro storico, quasi sicuramente piazza Sa. Annunziata. Lunedì ci sarà un giorno di sospensione per permettere alle facoltà di tutta Italia di decidere sulle proposte, e martedì è in programma il gran finale con la ratifica dei documenti. E se non ci sarà nessun palazzetto dello sport disponibile, niente paura, tocca solo un voto per ogni facoltà o assemblea, il che significa che tre dei quattro portavoce potranno tornarsene a casa. Sfortunato così drasticamente il numero dei partecipanti, per l'assemblea potrebbe bastare un'aula spaziosa.

Il clima nelle commissioni, appare finalmente disteso e produttivo. Centinaia di studenti, pigri nelle aule sempre troppo piccole, si confrontano sulle «proposte per una nuova

università», sul «diritto allo studio», sulle «prospettive di apertura sociale al movimento» e «le forme di lotta da adottare». A quest'ultimo gruppo tocca un compito particolarmente importante: quello di definire la futura strategia della «pantera». Molti atenei registrano una stanchezza oggettiva dopo settimane di occupazione, e si aspettano indicazioni da Firenze su come andare avanti. C'è nell'aria, tra le altre cose, l'idea di una manifestazione nazionale.

Ieri, intanto, alcune decine di studenti hanno improvvisato un sit-in di fronte alla facoltà di Economia e commercio, dove Luca di Montezemolo, presidente del Col, doveva tenere una conferenza su «I mondiali '90 in Italia»: sport, turismo e business». Accolto pacifica-

mente da slogan e da cartelli per «dare voce ai morti dei cantieri», Montezemolo ha deciso di rinviare l'incontro.

Oggi sarà la volta di una protesta di fronte all'hotel Astoria dove il Msi apre la sua campagna elettorale, domani mattina di una manifestazione contro il razzismo. I ragazzi di Sassari denunciano il braccio di ferro con il rettore, Tonno condanno duramente il bilite delle forze dell'ordine «nei confronti degli studenti democratici e nonviolenti». Anche il personale universitario non docente è sceso in piazza, rifiutando l'ipotesi di contratto e dando vita a una marcia sul rettorato. Due studenti di scienze di Salerno hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro «le minoranze che hanno impedito un corretto svolgimento dell'assemblea».

La direzione e la redazione dell'Unità profondamente addolorate per il grave lutto che ha colpito Dario Ceccarelli nostro compagno di lavoro della redazione milanese, con l'improvvisa scomparsa della mamma

NINA DI PACE CECCARELLI
sono affettuosamente vicine a Dario ed ai suoi fratelli Angelo, Laura e Anna e pregano le più sentite condoglianze a tutti gli altri familiari.
Roma 3 marzo 1990

I compagni della sezione Pci «L. Causi» (Unità Nig) partecipano al lutto del compagno Dario Ceccarelli duramente colpito per l'improvvisa morte della madre.

NINA DI PACE CECCARELLI
Milano, 3 marzo 1990

A Dario colpito negli affetti dalla morte della madre.

NINA DI PACE
l'abbraccio di Michele, Andrea, Piergiorgio e Sergio.
Milano 3 marzo 1990

Remo Per Augusto Alessandro partecipano al dolore del caro amico Dario Ceccarelli per la perdita della madre.

NINA DI PACE
Milano, 3 marzo 1990

Sono trascorsi 9 anni dalla morte del compagno

CLAUDIO ACERBI
la moglie compagna Liliana assieme ai figli Pierpaolo Gabriele e Alessandro lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e stimarono e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Treste 3 marzo 1990

Rifiuti
Prorogato al 30 aprile il catasto

ROMA. Proroga al 30 aprile per il «catasto dei rifiuti» istituito nel 1988 dopo i clamorosi viaggi delle «navi tossiche». Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri ora le industrie e gli altri soggetti interessati ai censimenti dei rifiuti nocivi hanno altri due mesi di tempo, e si spera che sia per primo il ministro dell'Ambiente ad utilizzarlo proficuamente. La legge infatti, risulta tuttora inapplicata in primo luogo per le gravi inadempienze del governo, che non le ha messo le gambe - cioè le norme di attuazione - per camminare. Ogni giorno, in Italia 10.000 tonnellate di rifiuti tossici o nocivi scompaiono nel nulla o senza nessuno che conosca la destinazione o il tipo di smaltimento. Solo 2 milioni di tonnellate di rifiuti sono venute smaltite alla luce del sole e secondo le norme di legge contro i 5-6 milioni prodotti sempre annualmente. Il «catasto», con l'obbligo di denuncia, rappresentava perciò una innovazione importantissima. La proroga si è resa inevitabile perché dopo un anno e mezzo, non si sono costituiti banan normali per far camminare la nuova legge. Ieri il Consiglio dei ministri ha anche dovuto precisare che non si comprendono tra i rifiuti da censire i rifiuti solidi urbani. Un dubbio interpretativo aveva gettato nella confusione Comuni e comunità locali.

Convegno della Regione Piemonte sulla discarica svizzera nelle Alpi
Trecento anni per neutralizzare la radioattività delle scorie

Il progetto di discarica nucleare a Piz Pian Grand, sulle montagne del Canton Grigioni, potrebbe rappresentare un rischio per le acque del Verbano. Il convegno promosso dalla Regione Piemonte rilancia l'allarme contro l'ipotesi di realizzare un deposito delle scorie radioattive delle centrali elvetiche a quattro chilometri dal confine italiano. Anche gli svizzeri protestano, ma c'è chi ribatte le accuse.

DAL NOSTRO INVIATO
PIER GIOVIO BETTI

STRESA. Con le elezioni alle porte, anche chi sonnecchiava alza il capo e si agita per dimostrare di essere sveglio. E se Elettra Cernetti avesse la qualifica di ministro, rischieremo probabilmente un «caso» diplomatico. Ma la signora Cernetti, socialista, è assessore all'ambiente della Regione Piemonte e per il momento almeno i buoni rapporti con la Confederazione elvetica sembrano salvi. «Piz Pian Grand» è tuona la rappresentante della giunta regionale parlando al convegno di Stresa - doveva essere escluso prima ancora che per considerazioni tecniche di sicurezza, per ragioni di buona convivenza - è una questione politica, la Svizzera non può fare un deposito di scorie atomiche ai confini di uno Stato come l'Italia, che ha rifiutato il nucleare. E aggiunge: «Quel sito non è idoneo, al governo elvetico non resta che

prenderne atto».

Per la verità la localizzazione dell'immondezzaio radioattivo tra il Canton dei Grigioni e il Canton Ticino a un tiro di schioppo dal territorio italiano e in vista del bacino del Lago Maggiore non è ancora decisa. E però un'eventualità che il governo elvetico dichiara di non voler affatto escludere. Il dipartimento dell'energia di Berna ha all'esame quattro progetti riguardanti quattro siti diversi e il ministro Adolf Ogi ha parlato chiaro al suo collega italiano Ruffolo nell'incontro che si è svolto qualche giorno fa nella capitale elvetica tutte le ipotesi per ora restano sul tappeto e sono «possibili». Con un contenuto per chi protesta al momento di assumere le sue determinazioni, il Consiglio federale si farà premura di «informare» Roma.

I tempi sembrano abbastanza stretti. La scelta, si dice, ver-

rà fatta nei prossimi mesi. Se cadrà su Piz Pian Grand (le alternative si trovano nei cantoni di Uri, Del Vaud e Nidvaldo), nel giro di quattro o cinque anni potrebbero essere completati i sondaggi, di cui è già terminata la prima fase, e lo scavo di una galleria di 4 chilometri nel ventre della montagna. La quale verrebbe così trasformata in una sorta di gigantesco forziere di materiali la cui vicinanza desta un'invincibile inquietudine. Qualche dato fornito dall'ing. De Giorgio sul progetto elvetico ha lasciato una certa impressione. In quarant'anni il deposito dovrebbe accogliere circa 70 mila metri cubi di rifiuti radioattivi, provenienti dalle cinque centrali svizzere che gli esperti del Cirs la società elvetica per l'immagazzinamento delle scorie nucleari, definiscono di media e bassa intensità. Ma bisogna intendersi sul significato delle parole come è stato precisato nel convegno, quella categoria di scorie impiega trecento anni per dimezzare la carica radioattiva e altrettanti per perdere ogni residua pericolosità.

«Non appena si è cominciato a parlare del progetto di Piz Pian Grand - ha raccontato Carlo Amarcia, sindaco del Comune elvetico di Mesocco, nel cui territorio sorgerebbe la discarica nucleare - la nostra

comunità si è decisamente schierata per il no». Altrettanto hanno fatto i parlamentari cantonali dei Grigioni e del Ticino, dichiarando un'opposizione che non è molto frequente nei rapporti col governo federale. E contrarie, naturalmente, sono anche le regioni Piemonte e Lombardia, col supporto di relazioni tecniche che considerano inadatto il sito di Piz Pian Grand per ragioni di sismicità, di instabilità tettonica, e di permeabilità delle formazioni geologiche. Si teme, insomma che potrebbe rivelarsi non del tutto ipotetico il rischio di un inquinamento del bacino del Verbano che rappresenta oltre il 25 per cento della portata del Po alla foce. E anche Ruffolo ha fatto le sue mostranze a Berna.

Ma scagli la prima pietra chi è senza colpa. Ritorcendo le accuse di parte italiana, il presidente del consiglio comunale di Locarno, Alex Heibling, è partito a sua volta all'attacco denunciando l'altro giorno la presenza di un «cimitero» di rifiuti radioattivi nei pressi del centro Euratom di Ispra, sulla riva orientale del Lago Maggiore. Quattromila contenitori a suo dire depositati a cielo aperto, a un chilometro dalla riva del Verbano. «Avevo sollevato il problema tredici anni fa, ma non è stato risolto».

Legge per l'Adriatico
A Montecitorio approvata in commissione l'«autorità unica»

ROMA. La commissione Ambiente della Camera ha approvato all'unanimità, in sede legislativa, la legge che istituisce l'autorità unica per l'Adriatico. Il provvedimento era da lungo tempo atteso ed è arrivato in porto per l'inealzante iniziativa del Pci che fin dall'autunno scorso aveva presentato un suo progetto di legge. L'autorità unica si identifica con l'attuale conferenza Stato-Regione sull'Adriatico, presieduta dal presidente del Consiglio. Della conferenza che da ora in poi avrà un quadro normativo e legislativo più solido, fanno parte i ministri dell'Ambiente, della Marina mercantile, degli Esteri della Sanità della Ricerca scientifica dei Lavori pubblici e delle Politiche comunitarie insieme a tutte le regioni che si affacciano sull'Adriatico.

L'autorità ha come compito principale quello di preparare un piano di risanamento del mare Adriatico di unificare la ricerca scientifica sulle cause della mullagine e coordinare gli interventi dell'emergenza. «Abbiamo votato a favore - ha commentato l'on. Milvia Boselli, capogruppo del Pri nella commissione Ambiente - perché molte nostre proposte sono state accolte migliorando il testo originario del governo. Questo provvedimento rappresenta solo un primo passo per rispondere all'emergenza. Sono necessari interventi a monte per rimuovere le cause del

l'inquinamento e del degrado del mare Adriatico, in primo luogo è indilazionabile l'attuazione della legge sulla difesa del suolo approvata nel maggio dell'89 e non ancora applicata». Positivo anche il commento del capogruppo comunista alla Camera Renato Zangheri, primo firmatario della proposta di legge del Pci: «Il contributo dei comunisti - ha osservato - è stato determinante per evitare ulteriori ritardi nell'approvazione della legge che istituisce l'autorità per l'Adriatico. Per Zangheri è da sperare, e per questo i parlamentari del Pci continueranno a battersi, che gli stanziamenti finanziari previsti vengano via via adeguati alla necessità. Soddisfatto il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, il quale annuncia che in Senato il governo riproporrà un emendamento, accantonato alla Camera, teso ad assicurare una immediata operatività anche per gli interventi di risanamento e disinquinamento nei bacini del Po, dell'Adige e nei fiumi dell'Alto Adriatico. Il disegno di legge, che la prossima settimana passerà al Senato per l'approvazione definitiva stanziando 84 miliardi. Di questi 69 andranno agli interventi urgenti per la tutela della balneabilità (barriere antimullagine). 10 serviranno per la ricerca sulle cause della mullagine, 5 saranno destinati alla stesura del piano di risanamento del mare».

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64 40 361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490 345

Cina
Partenza: 9 aprile da Roma con voli di linea Air Cina
Durata: 15 giorni di pensione completa
Quota di partecipazione lire 3.240.000
La quota comprende: la sistemazione in alberghi a prima categoria superiore in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa, tutte le visite indicate nel programma dettagliato
Itinerario: Roma, Pechino, Xian, Shangai, Hangzhou, Suzhou, Nanchino, Pechino, Roma

Informazioni anche presso le Federazioni Pci

Abbonatevi a
l'Unità